

Lunedì 08 giugno 2020

A chi  
avrebbe dovuto ricevere  
la Prima Comunione.

Cara/o,

Ieri 7 giugno avremmo concluso, con l'ultimo turno, tutto il ciclo delle Prime Comunioni di questo 2020. Purtroppo la situazione che si è venuta a creare negli ultimi mesi, non ci ha permesso di vivere tutti insieme questa tappa fondamentale del tuo cammino. Spero che tu possa accogliere queste mie povere parole come un caloroso abbraccio, carico di tutto l'affetto possibile, segno dell'attenzione e della cura che ho per ognuno di voi nonostante la lontananza fisica. È lo stesso amore e lo stesso abbraccio che tuo Padre e tua Madre ti hanno riservato nel momento in cui, forse con le lacrime agli occhi, ti hanno comunicato che avevamo deciso di non "fare le Comunioni" quest'anno. Ti stringo, ti abbraccio e ti sussurro all'orecchio: «Non piangere, Gesù ha solo rimandato l'appuntamento. Vuole incontrarti e desidera essere accolto da te, nel tuo cuoricino. Sii forte!».

Sicuramente i tuoi genitori insieme ai tuoi educatori ti hanno spiegato che la decisione non è stata presa con leggerezza, ci abbiamo pensato a lungo. Abbiamo deciso così perché pensiamo che tu e Gesù dobbiate ricordare il vostro primo emozionante appuntamento grazie ai sorrisi ben visibili e condivisi sui vostri volti e alle lacrime di gioia dei vostri genitori. Non potevamo permettere che tutte queste forti "sensazioni ed emozioni" fossero nascoste dietro una mascherina, non potevamo pensare che gli abbracci schietti e carichi di felicità fossero sostituiti da "gomitate", che sono ormai il nuovo saluto, ma fanno sempre un po' paura. In questi giorni ti ho pensato molto, ho pregato per te e ognuno dei tuoi amici, e vi penserò ancora tanto. Sono sicuro che vivremo insieme ancora più intensamente questa festa solo rimandata e sarà bellissima e "SPLENDICOLARE"! Ci ritroveremo ricchi di questa esperienza in più, che, malgrado tutta la sofferenza, ci ha ricordato quanto valga un abbraccio, un sorriso, la carezza di un amico, la bellezza di una Comunità che si ritrova unita per festeggiare insieme i momenti più felici del nostro cammino di fede.

Ti abbraccio forte e ti voglio bene, don Fabio

Ti dono il brano di Pablo Neruda con il quale ti avrei chiesto di ricordare il giorno della Tua Prima Comunione: «La magia di un abbraccio»

*"Quanti significati sono celati dietro un abbraccio?  
Che cos'è un abbraccio se non comunicare, condividere  
e infondere qualcosa di sé ad un'altra persona?  
Un abbraccio è esprimere la propria esistenza  
a chi ci sta accanto, qualsiasi cosa accada,  
nella gioia e nel dolore.  
Esistono molti tipi di abbracci,  
ma i più veri ed i più profondi  
sono quelli che trasmettono i nostri sentimenti.  
A volte un abbraccio,  
quando il respiro e il battito del cuore diventano*

*tutt'uno,  
fissa quell'istante magico nell'eterno.  
Altre volte ancora un abbraccio, se silenzioso,  
fa vibrare l'anima e rivela ciò che ancora non si sa  
o si ha paura di sapere.  
Ma il più delle volte un abbraccio  
è staccare un pezzettino di sé  
per donarlo all'altro  
affinché possa continuare il proprio cammino meno  
solo."*

*Pablo Neruda*